



Regione Lombardia



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Provincia di Monza Brianza

Comune di Verano Brianza

Piano di Governo del Territorio

L.R. 11 marzo 2005, n. 12 s.m.i.

Sintesi non tecnica

Con modifiche a seguito dei pareri pervenuti in II conferenza di VAS

Valutazione Ambientale Strategica

VAS

Maggio 2025

Studio Coppa
governo integrato del territorio

L'amministrazione comunale:

Sindaco

Consonni Samuele

Responsabile procedimento

Arch. Brambilla Roberta

Progettisti:

Studio Coppa

governo integrato del territorio

P.T. Lorenzo Coppa

Con la collaborazione di:

P.T. Simone Scalcinati

Mariano Comense (Co) – via XX Settembre 54/E - www.studiocoppa.com

031.749860 - C.F. CPPLNZ80A10C933E – P.IVA 03022910131

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | INTRODUZIONE | 6 |
| 2 | RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 7 |
| 3 | IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE | 8 |
| 4 | IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT..... | 9 |
| 4.1 | OBIETTIVI E STRATEGIE..... | 9 |
| 5 | ANALISI DELLE ALTERNATIVE..... | 10 |
| 6 | ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA..... | 13 |
| 7 | COERENZA PGT 2024 | 14 |
| 8 | ANALISI E STIMA DEGLI IMPATTI | 16 |
| 8.1 | CHIAVE DI LETTURA DELL'ANALISI | 16 |
| 8.2 | MATRICE DI STIMA DEGLI IMPATTI ATTESI..... | 18 |
| 9 | MONITORAGGIO | 19 |
| 9.1 | INDICATORI DA UTILIZZARE NELLA FASE DI MONITORAGGIO | 20 |
| 10 | CONCLUSIONI..... | 23 |

1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) cui è sottoposto il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Verano Brianza.

Per Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale si intende quella relazione che illustrerà con un linguaggio non tecnico gli esiti delle analisi condotte, in modo tale che possa essere diffusa e compresa anche da un vasto pubblico.

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile (Dir. 42/2001/CE, D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

Aspetti imprescindibili della VAS sono l'informazione al pubblico e la partecipazione.

La D.C.R. n. 351/2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi* (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005, n. 12), riprendendo i contenuti dell'art. 2 della Direttiva 42/2001/CE definisce la VAS come *il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.*

2 Riferimenti normativi

NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni.

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. 8/1563 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)";
- Delibera di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi dell'articolo 4 della L.r.11 marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione all'art. 4 della L.r. 11 Marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;
- Delibera di Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4 L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica del 14 dicembre 2010, n. 13071, Approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale";
- Legge Regionale 21 febbraio 2011, n. 3 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2011.
- Delibera di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

3 Il percorso metodologico e procedurale

L'approccio metodologico utilizzato nel processo di VAS è quello definito come "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT come da Allegato 1a della D.G.R. 761/10.

| Fase del DdP | Processo di DdP | Valutazione Ambientale VAS |
|--|---|--|
| Fase 0 Preparazione | P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente | A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps) |
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT) | A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale | |
| | Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta | |
| Decisione | PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> | |
| Fase 3 Adozione approvazione | 3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità. | |
| Verifica di compatibilità della Provincia | La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoveni giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005. | |
| | PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i> | |
| | 3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005); | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica |

Fig. 1 - Schema del percorso metodologico -procedurale estratto dall'Allegato 1a della DGR 761/10

4 Il Documento di Piano del PGT

4.1 Obiettivi e strategie

Gli obiettivi del PGT 2024 sono i seguenti:

- **Semplificare le procedure e liberare energie:**
 - Semplificare le normative e le destinazioni d'uso per incentivare interventi su residenza, produttivo, terziario e artigianato.
 - Facilitare partnership pubblico-privato e accogliere nuove iniziative come start-up.
 - Utilizzare il PDCC (Permesso di costruire convenzionato) per snellire le procedure rispetto al Piano Attuativo.
- **Gestire il cambiamento:**
 - Adattare le norme e le destinazioni d'uso alle nuove esigenze dei cittadini e delle imprese.
 - Promuovere la flessibilità nelle destinazioni d'uso per favorire la riqualificazione di aree dismesse.
- **Favorire il lavoro:**
 - Incentivare attività che creano occupazione in tutte le zone, comprese quelle residenziali e produttive.
 - Recuperare le aree produttive inutilizzate, ammettendo destinazioni terziarie e secondarie.
- **Migliorare la qualità urbana:**
 - Promuovere la creazione di spazi pubblici di qualità (verde, parcheggi, alberature, piste ciclabili).
 - Integrare parcheggi con edifici principali o in interrato e facilitare l'inserimento di box auto vicino a recinzioni esistenti.
- **Incrementare la disponibilità di servizi:**
 - Potenziare i servizi esistenti con nuovi spazi pubblici e scolastici, inclusi parcheggi e giardini pubblici.
 - Valorizzare la vicinanza con Carate Brianza per migliorare l'accesso a strutture assistenziali e scolastiche.
- **Rafforzare la rete ecologica comunale (REC):**
 - Integrare il paesaggio urbano con le aree aperte e verdi.
 - Pianificare aree piantumate, alberature lungo le strade, e mitigare l'impatto ambientale di parcheggi e distributori di carburante.
- **Aumentare l'attrattività del territorio:**
 - Valorizzare la valle del Lambro, con particolare attenzione alla conservazione del paesaggio e delle strutture storiche.
 - Promuovere l'accessibilità e la mobilità grazie alla vicinanza con l'SS 36 e collegamenti rapidi a Monza, Milano e Lecco.
- **Promuovere la collaborazione pubblico-privato:**
 - Semplificare le procedure per i privati e permettere interventi nelle macroaree residenziali e produttive.
 - Utilizzare strumenti come perequazione, compensazione e incentivazione per progetti di interesse generale.
- **Partecipazione dei cittadini:**
 - Continuare il dialogo con i cittadini, professionisti e istituzioni attraverso incontri e videoconferenze, promuovendo un processo partecipativo attivo.

5 Analisi delle alternative

La stesura della variante generale al PGT del Comune di Verano Brianza nasce dall'esigenza di recuperare all'interno del tessuto urbano consolidate tutte quelle aree sottoutilizzate ed inserire all'interno dei documenti del piano tematiche urbanistiche affrontate negli ultimi anni di rigenerazione urbana, per adeguarsi alla normativa vigente in materia di consumo di suolo ed ai Piani territoriali che hanno avuto negli anni importanti aggiornamenti (si citano il PTR ed il PTCP della Provincia di Monza e Brianza).

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta alternativa 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano decaduto.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo, pertanto è utile valutare la possibilità di altri scenari alternativi.

Il confronto tra differenti scenari proporrà tre distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono tre distinte tendenze evolutive:

- scenario zero, ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- scenario di piano, costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di riorientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

ALTERNATIVA ZERO: il PGT 2011

Le condizioni dell'ambiente allo stato attuale denotano problematiche principalmente imputabili alle pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni.

I caratteri strutturali del territorio, il tipo di crescita urbana, la presenza di una significativa dotazione di risorse naturali di rilevanza paesistico - ambientale meritevoli di valorizzazione e promozione attraverso una tutela attiva e una migliore fruizione/accessibilità e le opportunità/potenzialità inesprese insite nella struttura urbana, costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di attuazione del piano.

La disciplina urbanistica, in generale, fornisce gli strumenti necessari per interagire con le specificità del territorio, ma la complessità raggiunta dalle stesse richiede processi di analisi e di decisione delle scelte di tipo strategico, sistemico, concertate e condivise.

PROPOSTA DdP 2024

Le scelte del Piano non possono trascendere lo stato in essere del contesto ambientale di Verano, ma devono far leva sulle potenzialità inesprese e sulle dotazioni territoriali esistenti così da rafforzare l'identità territoriale generando

attrattori di qualità e cercando di contenere le criticità ambientali emerse nell’ambito della costruzione del quadro conoscitivo del territorio.

Il quadro degli obiettivi e delle azioni assunti dalla variante di PGT intende, in linea generale, valorizzare l’identità territoriale del contesto comunale, riqualificando al contempo la vitalità e la qualità dell’abitare nella sua accezione più ampia di spazio fisico, relazionale e identitario.

Rispetto allo scenario di trasformazione proposto dal PGT vigente approvato nel 2011 il nuovo PGT riduce significativamente il consumo di suolo generato dagli Ambiti di trasformazione individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria.

Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nelle seguenti tematiche:

- valorizzazione territoriale e paesistico-ambientale del sistema di Parchi, aree verdi e agricole finalizzata alla definizione e rafforzamento della Rete Ecologica Comunale; riqualificazione urbana, attraverso la qualità degli interventi, il miglioramento della qualità morfo- tipologica del tessuto urbano consolidato, il tema del riutilizzo di aree dismesse e degradate;
- miglioramento, qualificazione dei servizi di interesse pubblico e sviluppo della rete di servizi.

| ALTERNATIVA ZERO | PROPOSTA PGT 2024 | CONSIDERAZIONI |
|--|--|---|
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT2 via Padania | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT15 - Via Grandi | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT16 - Via Grandi | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT17 – Via Repubblica | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT18 - Barzaghi | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT19 - Alpe | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne ad AT20 – Via Sovrappasso SS36 | Stralcio delle aree urbanizzabili e loro restituzione a suolo libero | Riduzione consumo di suolo (aree parzialmente comprese negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP) |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne a PdS Prog11 | Individuamento del PA5 all’interno del Piano delle Regole | Intervento su suolo libero il quale porta nuovo consumo di suolo |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne a AT5 - Via Morigiola | Individuamento del PA9 all’interno del Piano delle Regole | Intervento su suolo libero il quale porta nuovo consumo di suolo |
| Mantenimento aree urbanizzabili interne a AT 1, PdS_Prog3, AT 6, AT 7 | Individuamento dei PA 2, PA 3, PA 15, PA 16 all’interno del Piano delle Regole | Mantenimento delle trasformazioni previste dal precedente PGT |

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

| | | |
|--|--|--|
| Mantenimento del lotto all'interno della Città consolidata storica | Individuazione del PA 4 all'interno del Piano delle Regole | Possibilità di innescare processi di riqualificazione di un'area localizzata all'interno di Nucleo di Antica Formazione con l'obiettivo di riqualificare l'interno centro storico del comune di Verano. |
| Mantenimento del lotto all'interno della Città da consolidare | Individuazione del PA 6 all'interno del Piano delle Regole | Possibilità di innescare processi di riqualificazione di un'area inserita in un contesto urbanizzato che, tramite arretramenti dell'edificato può portare migliorie paesaggistiche e sul sistema della mobilità. |

Tab. 1 - Confronto tra alternativa zero (PGT 2011) e il Proposta PGT 2024

6 Analisi della coerenza esterna

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Verano Brianza dovrà rapportarsi e raccordarsi con strumenti di pianificazione siano ad esso sovraordinati che disciplinanti specifiche materie ambientali. Di seguito si riportano i principali Piani che verranno considerati.

| Strumenti sovra-ordinati | Strumenti di settore |
|--|---|
| Piano Territoriale Regionale | Piano di zonizzazione acustica |
| Rete Ecologica Regionale | Classi di fattibilità geologica |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | Programma Regionale di Mitigazione dei Rischi |
| Piano Regionale della Mobilità Ciclistica | |
| Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Monza | |
| Piano di Indirizzo Forestale del Parco Valle Lambro | |
| Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Valle Lambro | |
| Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) | |

Nell'ambito della presente Sintesi non tecnica, si ritiene utile segnalare come, complessivamente, la proposta di Documento di Piano sia coerente con la strumentazione sovra-ordinata e di settore, sia per quanto concerne gli obiettivi e strategie, che per quanto riguarda i singoli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Territoriale individuati.

Per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna con il Piano Territoriale Regionale, strumento sovraordinato di riferimento sia per le strategie di sviluppo regionale, che di governo del territorio, con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo, in un'ottica di sostenibilità sul medio lungo-periodo, si riporta il seguente estratto del Rapporto Ambientale (paragrafo 8.1.3).

Nell'ambito dell'articolato del PTR 2021, il Documento di Piano dello stesso mostra la connessione delle cinque sfide strategiche per lo sviluppo sostenibile con i pilastri del PTR, quali: "salute, uguaglianza, inclusione", "educazione, formazione, lavoro", "infrastrutture, innovazione e città", "mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo", "sistema eco-paesistico, adattamento, agricoltura".

7 Coerenza PGT 2024

Nell'analisi della coerenza interna viene determinata la coerenza tra le azioni previste dal Documento di Piano, e strategie del Piano delle Regole e Piano dei servizi e gli obiettivi strategici assunti dall'Amministrazione Comunale per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

Nel presente paragrafo si analizzano le trasformazioni previste dal PGT 2024, partendo dagli ambiti delineati nel PGT 2011. Si evidenziano gli Ambiti di Trasformazione attuati, eliminati o ridimensionati, sottolineandone le differenze.

Il PGT 2024 non introduce nuovi Ambiti di Trasformazione rispetto al precedente PGT, ma rielabora le previsioni passate adattandole ai nuovi principi di riduzione del consumo di suolo e al mutato contesto economico-sociale del comune.

Le trasformazioni previste dalla variante del PGT non saranno più normate dal Documento di Piano, bensì come Permessi di Costruire Convenzionati (PdCC) e Piani Attuativi (PA) all'interno del Piano delle Regole.

Le trasformazioni previste dalla variante al PGT vengono attuate mediante l'utilizzo di due distinti strumenti urbanistici. Per gli ambiti territoriali che di dimensioni inferiori a 2.000 mq lo strumento designato è il Piano di Coordinamento Comunale (PdCC). D'altra parte, per le zone che si trovano all'interno del centro abitato lo strumento utilizzato è il Piano Attuativo (PA). Il PGT 2024 prevede solo due Piani Attuativi su suolo libero: il PA 5 in Via XXIV Maggio e il PA 9 in Via Marigiola.

| Ambito - PGT 2024 | Destinazione d'uso prevalente | PGT 2011 | ST (mq) | Su suolo libero | Ristrutturazione urbanistica |
|-------------------|-------------------------------|---|---------|-----------------|------------------------------|
| PdCC1 | Prevalentemente residenziale | In parte su PdS_Prog1 ed in parte su "Città consolidata prevalentemente residenziale" | 1.995 | No | |
| PdCC2 | Prevalentemente residenziale | AT 11 | 1.690 | No | |
| PdCC3 | Prevalentemente residenziale | AT 10 | 3.016 | No | |
| PdCC4 | Prevalentemente residenziale | AT 9 | 5.978 | No | |
| PdCC5 | Prevalentemente residenziale | AT 8 | 1.529 | No | |
| PdCC6 | Prevalentemente residenziale | AT 8 | 1.177 | No | |
| PA1 | Artigianale produttivo | AT 4 | 11.169 | No | Si |
| PA2 | Prevalentemente residenziale | AT 1 | 4.860 | No | |
| PA3 | Prevalentemente residenziale | Su PdS_Prog3 | 2.067 | No | |
| PA4 | Prevalentemente residenziale | Città consolidata storica | 2.733 | No | |
| PA5 | Prevalentemente residenziale | PdS_Prog11 | 5.500 | Si | |
| PA6 | Prevalentemente residenziale | Città da consolidare | 4.947 | No | |
| PA7 | Prevalentemente residenziale | AT 13 | 10.158 | No | Si |
| PA8 | Prevalentemente residenziale | AT 14 | 8.650 | No | Si |

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

| | | | | | |
|------|------------------------------|------------------------|------------------|----|--|
| PA9 | Prevalentemente residenziale | AT 5 | 2.400 | Si | |
| PA15 | Prevalentemente residenziale | AT 6 | 8.317 | No | |
| PA16 | Prevalentemente residenziale | AT 7 | 1.643 | No | |
| | | Totale ST | mq 77.829 | | |
| | | Su suolo libero | mq 7.900 | | |

In rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica, l'indirizzo del PGT per le strategie di rigenerazione sono da valutare pianamente positive, in quanto persegue obiettivi di riqualificazione ambientale, socialità dei luoghi, riqualificazione paesaggistica ed attenzione alle categorie deboli della popolazione.

8 Analisi e stima degli impatti

Secondo quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, nel Rapporto Ambientale devono essere “..individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente...”. Il punto f dell'allegato 1 specifica, inoltre, che siano esaminati i “possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”.

8.1 Chiave di lettura dell'analisi

Il metodo impiegato per la stima degli impatti attesi sfrutta le cosiddette “matrici di impatto”, le quali mettono in relazione azioni/pressioni e componenti ambientali.

In relazione al processo di VAS ed alla sua stretta relazione con il Piano collegato, quanto stimato come entità dell'impatto atteso è da ritenersi comprensivo delle misure di mitigazione ambientali individuate nelle schede degli Ambiti di Trasformazione / Permessi di Costruire Convenzionati.

Per gli impatti stimati, oltre ad indicarne la tipologia (molto positivo, positivo, lievemente negativo, negativo, non determinabile), ne viene espresso il carattere di reversibilità (R) ed irreversibilità (Nr) e il livello di cumulabilità con altri impatti secondo la scala basso (-), medio (+) e alto (+ +) nonché se si tratta di impatti diretti (D) o indiretti (I).

CONSIDERAZIONI

Il principio di precauzione

Il principio applicato per l'esecuzione dell'analisi è quello di **precauzione**, il quale privilegia un approccio improntato sull'eccesso di prudenza, portando a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi. Il principio di **precauzione** è riconosciuto a livello internazionale sin dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992 (principio 15), come di seguito riportato:

“Principio 15 – Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, il Principio di precauzione. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale.

Il principio di “riduzione del consumo di suolo” nella Variante Generale 2024

Nella stima degli impatti attesi dalla Variante Generale giocano un ruolo fondamentale sostanzialmente 3 aspetti:

- lo stato dell'ambiente;
- le strategie e previsioni del vigente PGT;
- le strategie e previsioni della Variante Generale in itinere.

Se lo stato dell'ambiente, come è stato definito all'interno del presente elaborato, consente di fornire un quadro di supporto alle strategie e previsione della Variante Generale, l'evoluzione del quadro programmatico su temi quale il contenimento del consumo di suolo ed il rilevante ruolo assunto dalla rigenerazione urbanistica e territoriale,

nonché della sempre più importanza assunta nell'approccio ai temi dei servizi ecosistemici, implica un orientamento alla riduzione e/o razionalizzazione delle previsioni di trasformazione del territorio.

In questo però, un aspetto fondamentale risiede nella valutazione di uno scenario di **"stato dell'ambiente virtuale"** in cui lo stato dei luoghi non è dato da quanto riscontrabile nella realtà ma da quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente.

Questa puntualizzazione si rende necessaria per circostanziare la stima degli impatti ambientali attesi nella matrice degli impatti. Nella fattispecie, una trasformazione che prevede nella Variante Generale in esame un consumo di suolo viene valutata assumendo che:

- non si tratta di una nuova trasformazione introdotta ma di una reiterazione di trasformazione inattuata nel vigente PGT;
- la previsione reiterata è stata notevolmente ridotta rispetto alla iniziale previsione.

Questo assunto relativo al consumo di suolo può essere esteso a tutte le altre componenti ambientali, sottolineando anche come le trasformazioni previste dalla Variante Generale siano **già state in toto sottoposte a processo di VAS** e che quindi, lo **"stato dell'ambiente virtuale"** contemplante la sinergica e cumulata attuazione degli Ambiti di Trasformazione sia stata ritenuta **sostenibile e coerente** con il quadro programmatico.

Per questo motivo, nella matrice degli impatti si darà atto di una situazione in cui si sono presenti pressioni ambientali e quindi impatti ma che rispetto allo scenario virtuale questi possono configurarsi come completamente mitigati. Siccome l'individuazione di "impatti positivi" ha nella concezione corrente un diverso significato, per non generare un conflitto nell'uso della terminologia, si procede ricorrendo alla categoria **impatti ridotti e mitigati dal Piano**.

8.2 Matrice di stima degli impatti attesi

Nella matrice di stima degli impatti attesi vengono stimati gli impatti generati sulle molteplici componenti ambientali considerate, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

| COMPONENTI AMBIENTALI \ AZIONI DEL DdP | Aria | Acque sotterranee | Acque superficiali | Suolo e sottosuolo | Flora, fauna e biodiversità | Cambiamenti climatici | Popolazione | Salute umana | Paesaggio e beni culturali | Rifiuti | Energia | Rumore |
|---|------------|-------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|-----------------------|--------------|---------------|----------------------------|-------------|-------------|---------------|
| Piani attuativi | | | | | | | | | | | | |
| Su suolo libero: PA 5, PA 9. | DINr ++ | DINr ++ | | DINr ++ | DINr - | DINr + | | | | DINr + | DINr + | I Nr + |
| Su suolo urbanizzato: PA 2, PA 3, PA 4, PA 6, PA 15, PA 16. | DINr ++ | DINr ++ | | DINr - | DINr - | DINr ++ | DI R + | | | DINr ++ | DINr + | I Nr ++ |
| Ristrutturazione urbanistica: PA 1, PA 7, PA 8 | DINr ++ | DINr ++ | | DINr + | DINr - | DINr - | DI R + | DI Nr + | DI Nr - | DINr + | DINr + | D Nr ++ |
| Permessi di Costruire Convenzionati | | | | | | | | | | | | |
| Residenziali + Servizi pubblici: PdCC1, PdCC2, PdCC3, PdCC4, PdCC5, PdCC6 | DIR + | DIR ++ | | DIR + | DIR - | DIR + | DIR + | | | D R + | D R + | DIR + |

Legenda

| | |
|---|--------------------------------------|
| | Impatto molto positivo |
| | Impatto positivo |
| | Impatti ridotti e mitigati dal Piano |
| | Impatto non determinabile |
| | Impatto lievemente negativo |
| | Impatto negativo |
| Tipo: D : Diretto. I : Indiretto | |
| Durata: R : reversibile. Nr : irreversibile | |
| Carattere cumulativo: -(basso), + (medio), ++(alto). | |

Tab. 2 - Matrice di stima degli impatti attesi dalla Variante Generale al vigente PGT

9 Monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PGT, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio, che verrà predisposto durante la fase di redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, verterà sostanzialmente sui seguenti due aspetti:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

In particolare, il primo tipo di monitoraggio consentirà la redazione di un periodico *rapporto sullo stato dell'ambiente*. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti parametri caratteristici dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori descrittivi" o di contesto.

Il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano avrà il duplice scopo di verificare se le azioni di Piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto sia di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive da attuare; gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori prestazionali" o "di controllo" o di "monitoraggio".

Il monitoraggio dovrà porre attenzione non solo al Piano e agli effetti indotti, ma anche al grado di realizzazione delle scelte strategiche, poiché è la somma di entrambi questi elementi a determinare i risultati complessivi dell'azione pianificatoria sul territorio. È inoltre necessario che il monitoraggio valuti gli aspetti più prettamente prestazionali, cioè permetta di evidenziare l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso è attuato.

Proprio in virtù di questa complessità, il monitoraggio del Documento di Piano ha inizio già nella fase di elaborazione del Piano, finalizzata a definire lo stato attuale del territorio, fornendo così l'indicatore base rispetto al quale effettuare i successivi momenti di monitoraggio.

Il monitoraggio avverrà periodicamente, nei 5 anni di durata del Documento di Piano, con cadenza annuale o biennale e sarà accompagnato da un report che, con un linguaggio semplice, darà atto:

- dell'aggiornamento dei dati relativi agli indicatori concertati;
- dello stato delle principali componenti oggetto di monitoraggio su scala comunale;
- dello stato di avanzamento dell'attuazione del Piano;
- di eventuali varianti apportate ed esito delle valutazioni che le hanno supportate;
- di eventuali misure correttive.

Per semplicità consultativa e per immediatezza di risposta, nel presente studio verrà utilizzato il modello proposto nel *Manuale ENPLAN*, che classifica gli indicatori in "descrittivi" e "prestazionali".

Gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale. Tra gli indicatori descrittivi rientrano anche gli indicatori di tendenza. Gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa degli obiettivi specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del Piano. In sede di valutazione gli indicatori potranno essere espressi con parametri numerici e/o con considerazioni di carattere qualitativo, soprattutto nel caso di fattori difficilmente quantificabili (qualità dei servizi, del paesaggio, ecc.).

Gli indicatori elencati dovranno intendersi non come tassativi, ma come "possibili"; saranno quindi prevedibili, in prima applicazione della VAS, modifiche e/o integrazioni in funzione dell'effettiva possibilità di reperimento dei dati.

9.1 Indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio

Gli indicatori sono elementi di collegamento e di coerenza tra le differenti componenti del Piano e contemporaneamente svolgono un ruolo chiave nella visualizzazione e comprensione del Piano e della sua attuazione.

Di seguito il set di indicatori proposto e la fonte attesa.

| Fattori ambientali | Obiettivi di sostenibilità OBS | Indicatori di contesto |
|---------------------------------|---|---|
| Aria e fattori climatici | <p>Protezione dell'atmosfera;</p> <p>Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico;</p> <p>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra;</p> | <p>Emissioni di PM10 (t/a) (P); Emissioni di NOx (t/a) (P);</p> <p>PM10 N° superamenti del limite di 50 µg/m³ (S);</p> <p>NO2 98° percentile < 200 µg/m³ (S);</p> <p>NO2 rispetto limite 40 µg/m³ di protezione della salute umana(S);</p> <p>O3 N° superi della soglia di informazione di 180 µg/m³ (S);</p> <p>O3 N° superi della soglia per la protezione della salute umana di 120 µg/m³(S);</p> <p>Emissioni di CO2 totali (P); Emissioni di CO2 procapite (P);</p> <p>% attività con certificazione ambientale (R).</p> |
| Acqua | <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;</p> <p>Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;</p> <p>Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini;</p> <p>Prevenire il rischio idrogeologico;</p> <p>Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti;</p> <p>Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.</p> | <p>Consumi idrici pro capite(P);</p> <p>% abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria (R);</p> <p>% abitanti equivalenti serviti da depuratore (R);</p> <p>% attività con certificazione ambientale (R);</p> <p>Qualità dei corsi d'acqua indice IRIS (S).</p> |
| Suolo | <p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli;</p> <p>Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana;</p> <p>Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse;</p> <p>Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione</p> | <p>Permeabilità dei suoli urbani % sul totale; (S) Recupero di aree dismesse sul totale; (R) Superficie aree degradate (P);</p> <p>Superficie aree bonificate %sul totale(R).</p> |

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

| | | |
|------------------------------------|---|--|
| | <p>dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso;</p> <p>Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione;</p> <p>Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali).</p> | |
| Flora, fauna e biodiversità | <p>Conservare e migliorare la stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;</p> <p>Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea;</p> <p>Riequilibrio ecosistemico ericostruzione di una rete ecologica;</p> <p>Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative;</p> | <p>Dotazione di aree verdi piantumate % sul totale(R);</p> <p>Superficie nuove aree boschive (mq) (S); Agricoltura biologica % di suolo/SAU (S); Aree agricole % sul territorio comunale (S);</p> <p>N° di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici causati da nuove infrastrutture (P).</p> |
| Paesaggio e beni culturali | <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;</p> <p>Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;</p> <p>Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;</p> <p>Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate.</p> | <p>N° beni culturali (S);</p> <p>Grado di tutela paesistica % aree tutelate sulla superficie territoriale (R);</p> <p>Superfici aree agricole ricadenti in aree di rilevanza paesistica o naturalistica (S).</p> |
| Rumore | <p>Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico</p> | <p>N° recettori sensibili in classe I (S);</p> <p>N° recettori sensibili ricadenti nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (S);</p> <p>% Popolazione esposta a rumore da traffico superiori a 55-75 dBA (S);</p> <p>Attuazione degli interventi di risanamento (R)</p> |
| Energia | <p>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;</p> <p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;</p> <p>Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi,</p> <p>l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento;</p> <p>impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata.</p> | <p>Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili (R); Risparmio energetico annuo ottenuto con interventi sul patrimonio comunale (R);</p> <p>N° di edifici sottoposti ad audit energetico (R);</p> <p>Lunghezza % dei tratti di strada comunale interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso(R);</p> <p>Completamento della metanizzazione nell'area industriale (Km realizzati) (R).</p> |

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

| | | |
|--------------------------------------|---|--|
| Radiazioni | Proteggere la popolazione dall'esposizione di campi elettromagnetici | % superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti (P); Potenziale esposizione a impianti radiobase (impianti/Kmq*abitanti/Kmq) (S). |
| Rifiuti | Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti; Contenimento della produzione ed il recupero di materia ed energia; | Produzione totale di rifiuti (P) Produzione di rifiuti pro capite (P); % di raccolta differenziate (R). |
| Mobilità | Protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili; Razionalizzare il sistema della mobilità ed integrarlo con il sistema insediativo; numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale. | Quota modale di trasporto pubblico % spostamenti con mezzi pubblici sul territorio |
| Sistema infrastrutturale | Completamento della rete portante (km realizzati sul totale previsto) Km di piste ciclabili realizzate sul totale previsto; % di piste ciclabili in rapporto alla rete stradale comunale Frequenza media giornaliera n. mezzi/h; N° corse extraurb/gg x 1000 ab; N° incidenti stradali sulle strade comunali N° di linee e di fermate del trasporto locale N° parcheggi sul territorio comunale; N° parcheggi interscambio/ totale della dotazione comunale; Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio; Km o m di percorsi pedonali in sede protetta; | |
| Sistema ambientale paesistico | % attuazione parchi previsti (R); N° di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico; N° di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso; % attuazione della valorizzazione dei Plis Km di rete ecologica realizzata sul totale Incremento della lunghezza di siepi e filari N° nuclei storici/rurali recuperati (R); N° nuclei storici/rurali abbandonati (S). | |
| Sistema insediativo | Volumi edilizi concessi % sulla volumetria prevista (P) N° di edifici con certificazione energetica /classe A (R); N° nuclei storici/rurali recuperati (R); N° nuclei storici/rurali abbandonati (S); N° interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente Superficie urbanizzata % sul totale (ICS) (P); N° di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate,(v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017); % attuazione parchi previsti (R) N° aziende per settore; N° totale addetti per settore; N° esercizi commerciali di prossimità Popolazione residente; Popolazione fluttuante Anziani per bambino, Indice di dipendenza Indice di vecchiaia Densità demografica, Tasso di attività; Tasso di disoccupazione; Servizi sovracomunali mq /abitante Servizi comunali mq /abitante Cittadini stranieri % su residenti; % edilizia residenziale pubblica sul totale Verde comunale attuato mq/ab; % posti nei nidi per l'infanzia in rapporto al fabbisogno N° interventi annuali di edilizia convenzionata. | |

10 Conclusioni

La variante generale PGT 2024 si prefigge l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità insediata in Verano Brianza. Il processo deve passare necessariamente attraverso la protezione e la valorizzazione delle aree verdi naturali con l'obiettivo di riduzione di isole di calore, aree impermeabili, aree dismesse e degradate. Ampio valore viene attribuito all'obiettivo **liberare le energie**, promuovendo con le norme tecniche d'attuazione l'indifferenziazione funzionale, con la finalità di attivare processi di rigenerazione urbana interni al TUC. Inoltre, allineandosi con gli obiettivi regionali, la variante al PGT cerca di minimizzare il consumo di suolo, favorendo al contempo la riqualificazione delle aree esistenti e l'uso intelligente degli spazi urbani.

Il piano si propone di conciliare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente. In questo senso, vengono promosse azioni che riducono l'impatto ambientale, come l'efficientamento energetico degli edifici e l'utilizzo di energie rinnovabili, introducendo anche nuove norme per governare il cambiamento climatico in atto. Il Comune intende quindi contribuire attivamente alla riduzione delle emissioni di CO₂, rendendo Verano Brianza un modello di sostenibilità per le future generazioni.

A seguito dell'individuazione di idonee misure di riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti ambientali negativi generati dall'attuazione delle trasformazioni previste, permangono impatti lievemente negativi a carico della qualità dell'aria, generati dalla presenza di nuove sorgenti di emissione (da nuovi edifici/funzioni), e anche alcune frizioni paesaggistiche, a cui risulta inoltre imputabile l'insorgenza di fenomeni di inquinamento acustico. Le nuove destinazioni inducono un consumo di risorse (acque sotterranee, ed energia) e un aumento della produzione di rifiuti (aumento utenze), che seppur ridotti dall'adozione di elevati standard di efficienza e di corretta gestione (riduzione, riuso, riciclo), vanno a sommarsi alle pressioni esistenti. A tali aspetti, difficilmente eliminabili, si contrappongono impatti positivi e molto positivi derivanti dalla riduzione di consumo di suolo, favorita anche dall'inserimento dell'indifferenziazione funzionale, rispetto al precedente PGT, dalla riduzione dei pesi insediativi previsti, dalla riqualificazione di luoghi sottoutilizzati. La valorizzazione dei caratteri ecologico-paesaggistici e della rete ecologica incide sulle componenti paesaggio e beni culturali, flora, fauna e biodiversità, popolazione, salute umana. Tali scenari sono stati stimati applicando il principio di precauzione, il quale privilegia un approccio improntato sull'eccesso di prudenza e porta a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi.

Infine, è chiaro che l'efficacia delle azioni pianificate dovrà essere monitorata. Questo permetterà di valutare se gli obiettivi di sostenibilità vengono effettivamente raggiunti e di intervenire, se necessario, con eventuali aggiustamenti, garantendo così un futuro più equilibrato e rispettoso dell'ambiente per il Comune di Verano Brianza.



P.T. Lorenzo Coppa

Pianificatore Territoriale

Via Boccaccio n. 6, 22066 Mariano Comense CO

CF: CPPLNZ80A10C933E

P.IVA: 03022910131

Ordine Architetti Provincia di Como – sezione Pianificatori Territoriali – n. 2262